



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università - Servizio apprendimento permanente e Fondo Sociale Europeo

PROGRAMMA OPERATIVO FSE+ 2021-2027

CONTRIBUTI ED ORIENTAMENTI DEI MEMBRI DEL PARTENARIATO PER LA DEFINIZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE DEL FSE+ 2021-2027 IN FRIULI VENEZIA GIULIA

ESITI DELLA RILEVAZIONE

Versione del 30.09.2020

INDICE

1. Il coinvolgimento del partenariato	1
2. La rilevazione condotta: partecipazione, oggetto e risultati	1
2.1 Partecipazione alla rilevazione.....	2
2.2 Oggetto dell'indagine.....	4
2.3 I risultati della consultazione partenariale	5
2.3.1 Elaborazione dei risultati relativi agli Obiettivi Specifici del FSE+ (Sezione 1)	5
2.3.2 Elaborazione dei risultati relativi alle tipologie di intervento proposte (Sezione 2)	8
2.3.3 I suggerimenti del partenariato relativi alle tipologie di intervento della Sezione 2	14
Allegato 1 – I contributi del partenariato: le azioni esemplificative suggerite per tipologia di intervento della Sezione 2 del questionario	16
Allegato 2 - Scheda di rilevazione per la raccolta dei contributi del partenariato per la definizione del POR FSE+ FVG 2021-2027	23

1. IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO

I partner coinvolti nell'attività di concertazione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 della proposta di Reg. COM(2018) 375 final recante disposizioni comuni applicabili a tutti i Fondi, sono stati suddivisi secondo le seguenti tre categorie:

- rappresentanze istituzionali;
- rappresentanze delle parti economiche e sociali;
- organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha avviato il processo di coinvolgimento del partenariato sul territorio, il cui avvio è previsto nel mese di luglio 2020 con una serie di incontri in modalità telematica, in particolare:

- 14 luglio, Sessione plenaria Politiche di coesione 2021-2027;
- 17 luglio, Sessione tematica relativa all'Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali";
- 20 luglio, Sessione tematica relativa all'Obiettivo strategico 1 "un'Europa più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole e medie imprese";
- 21 luglio, Sessione dedicata alle risorse a gestione diretta;
- 22 luglio, Sessione tematica relativa all'Obiettivo strategico 2 "un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici" e all'Obiettivo strategico 3 "un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche";
- 23 luglio, Sessione tematica relativa all'Obiettivo strategico 5 "un'Europa più vicina ai cittadini mediante il sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE".

Il partenariato è stato coinvolto attivamente attraverso l'apertura di una **rilevazione online**, effettuata attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione, finalizzata a raccogliere dal territorio indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti e individuare gli interventi più significativi e strategici compatibili con le risorse finanziarie che saranno disponibili per il settennio 2021-2027.

In seguito alla raccolta, analisi ed elaborazione delle informazioni restituite dagli *stakeholder* coinvolti, l'Amministrazione regionale prevede l'organizzazione di un incontro di condivisione e di confronto conclusivo sui principali orientamenti regionali emersi.

2. LA RILEVAZIONE CONDOTTA: PARTECIPAZIONE, OGGETTO E RISULTATI

Di seguito si riportano gli esiti della rilevazione condotta con la compilazione, da parte del partenariato, di una scheda di rilevazione resa accessibile e direttamente compilabile online sulla piattaforma Survey Monkey, nel periodo compreso tra il 21 luglio ed il 21 settembre 2020, termine di chiusura della consultazione tematica FSE+.

2.1 PARTECIPAZIONE ALLA RILEVAZIONE

Nel periodo di apertura della finestra per la rilevazione, sono stati registrati e trasmessi 80 questionari. Di questi, in 5 casi il questionario è risultato non compilato. Inoltre, in 3 casi lo stesso questionario è stato inserito 2 volte (ma è stata considerata solo la versione completa). In un caso, il partecipante non ha completato la sezione anagrafica ma ha compilato le due sezioni successive, che sono state incluse nella elaborazione.

L'universo finale comprende 72 questionari compilati e validi. Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dei soggetti che hanno aderito alla rilevazione, articolati per tipologia di struttura.

Tab. 1 – Elenco dei soggetti che hanno trasmesso i questionari compilati e validi, per tipologia di struttura

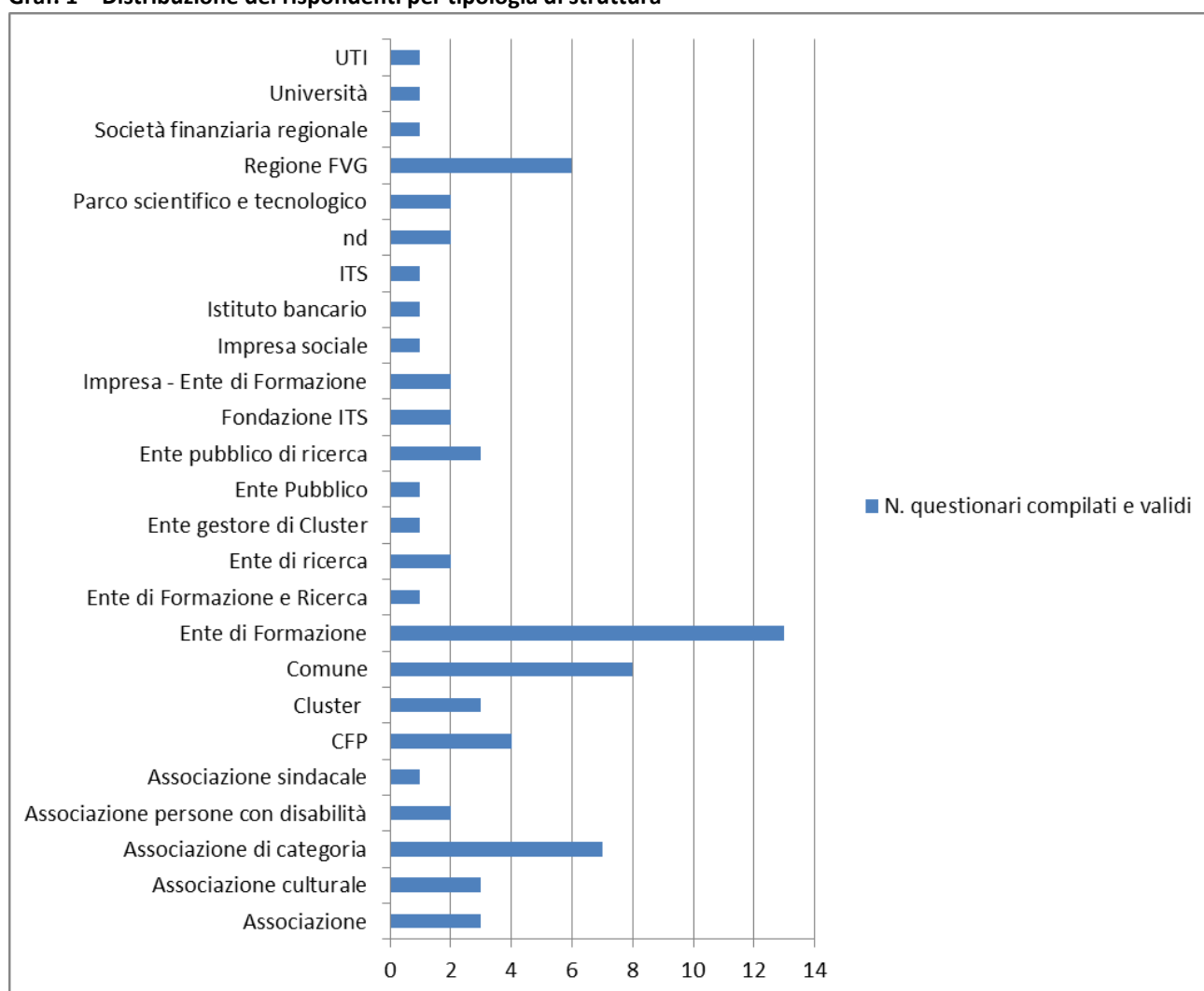
Tipologia di struttura	Denominazione della struttura di appartenenza	N. questionari trasmessi e validi
Associazione	ASSOFORMA	1
	COMUNITA' PIERGIORGIO ONLUS	1
	Consorzio di Pordenone per la Formazione Superiore, gli Studi Universitari e la Ricerca	1
Associazione culturale	Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia	1
	Società dei Concerti Trieste	1
	TEATRO STABILE SLOVENO - SLOVENSKO STALNO GLEDALISCE	1
Associazione di categoria	CONFAPI FVG	1
	CONFARTIGIANATO-IMPRESSE FVG	1
	Confcooperative - Unione Regionale del Friuli Venezia Giulia	1
	Confindustria Friuli Venezia Giulia	1
	Legacoop FVG	2
	SDGZ-URES Slovensko deželno gospodarsko združenje -Unione regionale economica slovena	1
Associazione persone con disabilità	CONSULTA REGIONALE ASSOCIAZIONI PERSONE CON DISABILITA' E LORO FAMIGLIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	1
	Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie del FVG ONLUS	1
Associazione sindacale	Confindustria Alto Adriatico	1
CFP	Centro di Formazione professionale Alberto Simonini	1
	CFP CNOS-FAP BEARZI	1
	CFP CNOS-FAP BEARZI	1
	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE INTEGRAZIONE	1
Cluster	CBM - Cluster Smart Health FVG	1
	Cluster COMET S.c.r.l.	1
	Maritime Technology Cluster FVG	1
Comune	COMUNE DI LATISANA	1
	Polcenigo	1
	SERVIZI ALLA PERSONA	1
	Servizio ponte	1
	Servizio sociale dei Comuni "Sile e Meduna"	1

Tipologia di struttura	Denominazione della struttura di appartenenza	N. questionari trasmessi e validi
	Servizio sociale dei Comuni- Ente gestore Comune di Sacile	1
	Zoppola	2
Ente di Formazione	Ad Formandum	1
	CEFAP	1
	CEFS	1
	CIOFS FP FVG	1
	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	1
	EDILMASTER - La Scuola Edile di Trieste	1
	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	1
	Fondazione Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja	1
	I.TER srl	1
	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SOC. COOP.	1
	JOB & SCHOOL - IMPRESA SOCIALE	1
	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	1
	UNIS&F scarl	1
	Ente di Formazione e Ricerca	IRES FVG Impresa Sociale
Ente di ricerca	Area Science Park	1
	INFN Sezione di Trieste	1
Ente gestore di Cluster	DITEDI - Distretto Industriale delle Tecnologie Digitali	1
Ente Pubblico	Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare	1
Ente pubblico di ricerca	Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Officina dei Materiali	1
	INFN Sezione di Trieste	1
	Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS	1
Fondazione ITS	ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO	2
Impresa - Ente di Formazione	F.A.T.A. S.C.A.R.L.	1
	INDAR FORMAZIONE E SVILUPPO SOC. COOP.	1
Impresa sociale	IRES FVG	1
Istituto bancario	Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	1
ITS	Fondazione ITS A.Volta per le Nuove Tecnologie della Vita	1
	ITS Nuove Tecnologie per il made in Italy indirizzo per l'industria meccanica e aeronautica	1
nd	0	1
Parco scientifico e tecnologico	Consorzio innova fvg	1
	Polo Tecnologico di Pordenone	1
Regione FVG	COMMISSIONE REGIONALE PARI OPPORTUNITA'	1
	Direzione centrale cultura e sport	1
	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Autorità Ambientale	1
	Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura	1
	Servizio formazione	1
	Servizio Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria	1

Tipologia di struttura	Denominazione della struttura di appartenenza	N. questionari trasmessi e validi
Società finanziaria regionale	Friulia SpA	1
Università	Università degli studi di Udine	1
UTI	UTI Tagliamento Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni	1
TOTALE COMPLESSIVO		72

Nel grafico che segue, se ne riporta una rappresentazione grafica.

Graf. 1 – Distribuzione dei rispondenti per tipologia di struttura



2.2 OGGETTO DELL'INDAGINE

Il questionario per la rilevazione dei contributi che è stato sottoposto al partenariato, si compone, oltre ad una prima parte anagrafica, di due sezioni:

- la prima sezione, che ha ad oggetto gli **obiettivi specifici** previsti all'art. 4 del Reg. COM(2018) 382 final relativo al FSE+, richiede al partenariato di esprimere un giudizio in termini di priorità/rilevanza, su una scala da 1 a 5. Gli esiti di tale ricognizione restituiranno utili informazioni per la definizione della concentrazione tematica;

- la seconda sezione, che ha ad oggetto le **tipologie di intervento**, a loro volta articolate in una serie di azioni esemplificative, richiede di ordinare, su una scala da 1 a 10 (1=min, 10=max), gli item in base alle proprie priorità. Gli esiti di tale ricognizione restituiranno utili informazioni per la selezione delle tipologie di intervento, di cui si terrà conto al momento di allocare le risorse finanziarie.

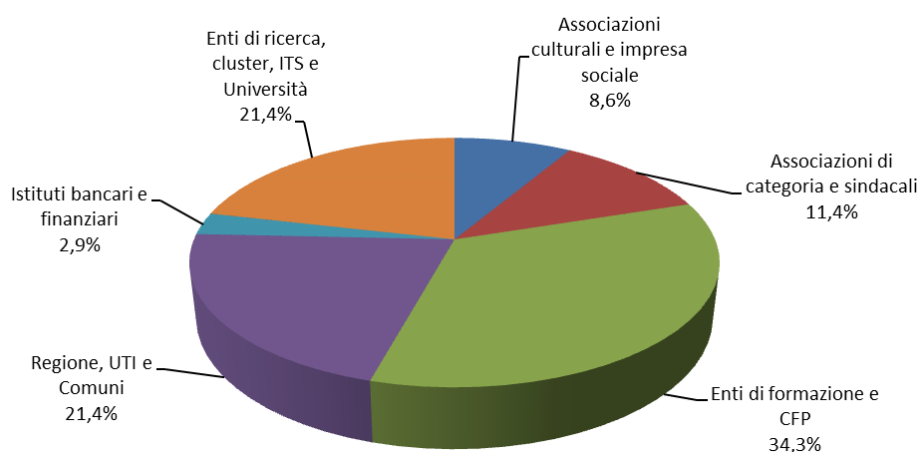
Il format di scheda di rilevazione è riportato in allegato.

I risultati delle elaborazioni, che consentono di rilevare quali siano gli interventi più significativi e strategici in base alle esigenze e alle percezioni del territorio, saranno utilmente acquisiti per rafforzare la strategia delineata dalla Regione, in attesa che si assesti il quadro finanziario.

2.3 I RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE PARTENARIALE

Come anticipato, alla consultazione hanno aderito 72 soggetti, riportati nel dettaglio nel paragrafo che precede. Accorpando le strutture di appartenenza dei soggetti partecipanti per macrotipologia,

Graf. 2 - Distribuzione dei soggetti rispondenti per macrotipologia di struttura di appartenenza



emerge che l'adesione più consistente alla rilevazione è avvenuta da parte di enti di formazione e CFP (34,3%), da enti di ricerca, cluster e Università (21,4%) e soggetti istituzionali (Direzioni della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e Comuni – 21,4%).

Di seguito si riportano le elaborazioni dei risultati, integrando le analisi realizzate da parte dell'Università di Trieste (a carattere esclusivamente statistico) con quelle del gruppo di lavoro dell'Assistenza Tecnica al POR FSE FVG 2014-2020 (di tipo qualitativo).

2.3.1 Elaborazione dei risultati relativi agli Obiettivi Specifici del FSE+ (Sezione 1)

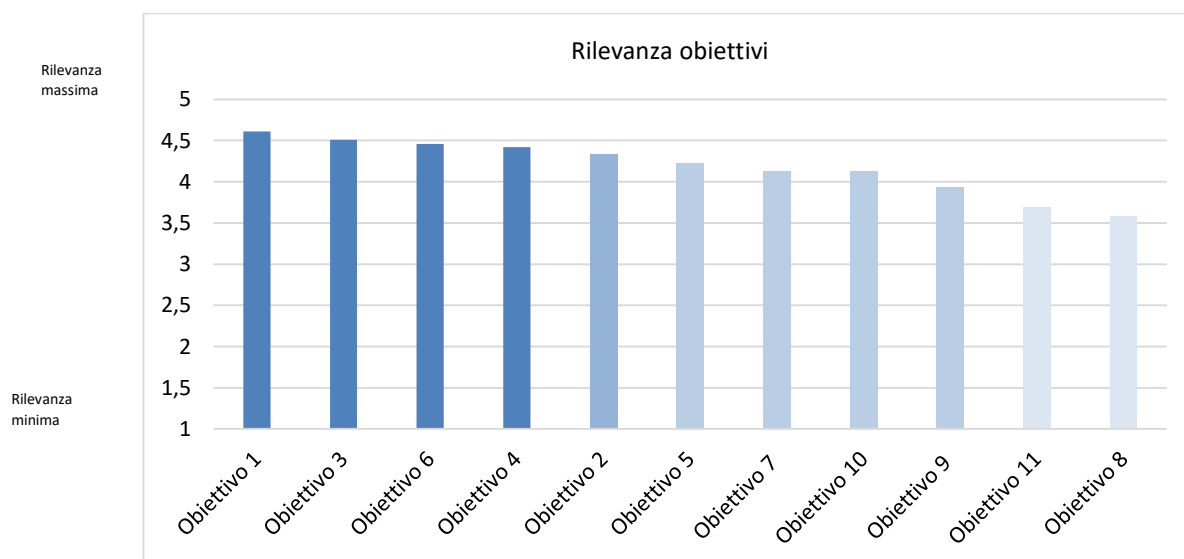
Entrando nel merito della rilevazione, come anticipato è stato chiesto al partenariato di indicare, in base ad una scala da 1 a 5 (1=min; 5=max), il proprio giudizio rispetto agli undici Obiettivi Specifici previsti per il POR FSE 2021-2027, di seguito riportati.

Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"	
n. OBIETTIVI SPECIFICI FSE+ (di cui all'art. 4 del Reg. COM(2018) 382 final)	
i)	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
ii)	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della

Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"	
n.	OBIETTIVI SPECIFICI FSE+ (di cui all'art. 4 del Reg. COM(2018) 382 final)
	domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro
iii)	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro garantendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata compreso l'accesso ai servizi per l'infanzia, un ambiente di lavoro sano e idoneo ad affrontare i rischi per la salute, assicurando l'adattamento dei lavoratori al cambiamento e un invecchiamento attivo e in buona salute
iv)	migliorare la qualità, l'efficacia e la pertinenza per il mdl dell'istruzione e dei sistemi di formazione, al fine di garantire l'acquisizione di competenze chiave incluse le abilità digitali
v)	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti
vi)	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale
vii)	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità
viii)	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom
ix)	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata
x)	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini
xi)	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento

Il giudizio di rilevanza degli obiettivi ($\alpha = .90$) ha un valore medio pari a $M = 4.15$, $SD = .59$, con un valore minimo di 2.27 e un massimo di 5 (range) e si situa sopra il punto medio della scala (valore 3), $t(71) = 16.46$, $p < .001$, indicante che in generale gli obiettivi vengono considerati di rilevanza. Esiste una variabilità significativa tra gli obiettivi in termini di rilevanza, $F(10,66) = 18.63$, $p < .001$. Il grafico 3 riporta la distribuzione dei *punteggi medi* di rilevanza per ogni obiettivo in ordine decrescente.

Grafico 3



Nota: la gradazione decrescente del colore blu ci permette di distinguere i gruppi suddivisi per rilevanza

Sulla base della comparazione tra i punteggi medi degli obiettivi e i valori della scala di risposta è possibile suddividere gli obiettivi in quattro gruppi differenti per rilevanza.

I punteggi relativi agli obiettivi 1,3,6,4 sono inferiori al punto 5 della scala di risposta ($t_s < .4.82$, $p_s = .001$), non differiscono dal punto 4.5 ($t_s < .17$, $p_s > .17$) ma sono superiori al punto 4 ($t_s < .4.59$, $p_s = .001$).

Il punteggio relativo all'obiettivo 2 è inferiore al punto 4.5 della scala ($t = 2.16$, $p = .03$) ma superiore al punto 4 ($t = 3.40$, $p = .001$).

I punteggi relativi agli obiettivi 5,7, 10, 9 non differiscono dal punto 4 della scala di risposta ($t_s < 1.72$, $p_s > .09$) ma sono superiori al punto 3.5 ($t_s < 6.47$, $p_s > .001$).

Infine i punteggi relativi agli obiettivi 11 e 8 sono inferiori al punto 4 della scala di risposta ($t_s < 4.06$, $p_s > .001$) ma non differiscono dal punto 3.5 della scala di risposta ($t_s < 1.27$, $p_s > .21$).

Il giudizio di rilevanza degli obiettivi 1,3,6,4 ($M = 4.48$, $SD = .51$) differisce dal giudizio di rilevanza dell'obiettivo 2 ($M = 4.31$, $SD = .76$), $t = 2.13$, $p = .03$, differisce dal valore medio del giudizio di rilevanza degli obiettivi 5,7,9,10 ($M = 4.07$, $SD = .78$), $t = 6.20$, $p < .001$ differisce, infine, dal valore medio del giudizio di rilevanza degli obiettivi 8 e 11 ($M = 3.57$, $SD = .90$), $t = 9.88$, $p < .001$.

Il giudizio di rilevanza degli obiettivi 5,7,9,10 differisce dal giudizio di rilevanza dell'obiettivo 2, $t = 2.56$, $p = .01$, e differisce dal valore medio del giudizio di rilevanza degli obiettivi 8 e 11, $t = 7.96$, $p < .001$.

Infine, il giudizio di rilevanza dell'obiettivo 2 differisce dal valore medio del giudizio di rilevanza degli obiettivi 8 e 11, $t = 7.00$, $p < .001$

Pertanto i quattro gruppi sono significativamente differenziati tra loro per rilevanza e costituiscono unità discrete.

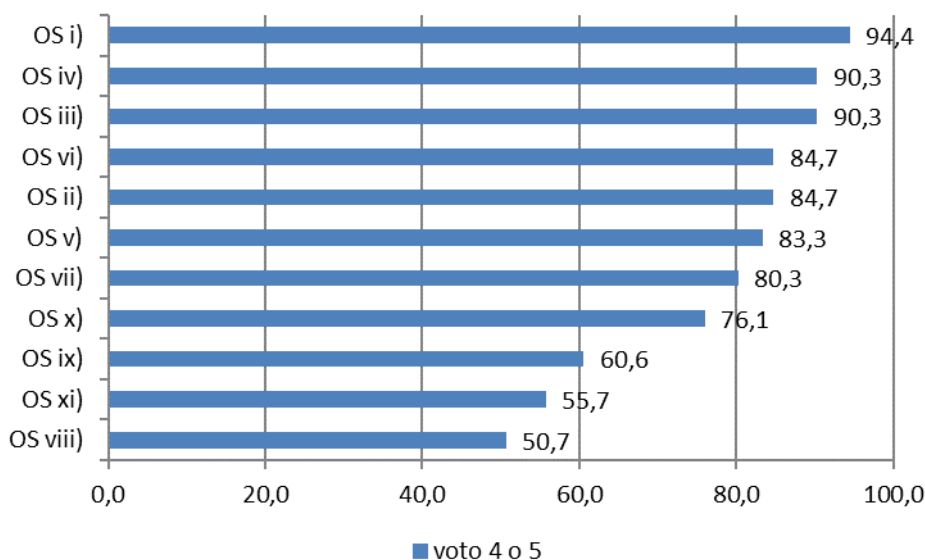
Un esito simile si rileva se si osservano non i punteggi medi ma i *punteggi più alti* che sono stati assegnati a ciascun obiettivo specifico, riportati in termini percentuali nella tabella che segue.

Tab. 2 – Risposte alla Sezione 1: rilevazione della priorità/rilevanza degli Obiettivi Specifici FSE+

Obiettivo Specifico POR FSE (dicitura sintetica)	Valore assegnato (V.%)					Tot.
	1	2	3	4	5	
I. migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro....	0,0	2,8	2,8	23,6	70,8	100
II. modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro....	0,0	1,4	13,9	37,5	47,2	100
III. promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro...	0,0	1,4	8,3	30,6	59,7	100
IV. migliorare la qualità, l'efficacia e la pertinenza per il MdL dell'istruzione e dei sistemi di formazione...	0,0	1,4	8,3	40,3	50,0	100
V. promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità...	1,4	4,2	11,1	41,7	41,7	100
VI. promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita...	0,0	0,0	15,3	26,4	58,3	100
VII. incentivare l'inclusione attiva...	0,0	2,8	16,9	46,5	33,8	100
VIII. promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	1,4	10,1	37,7	31,9	18,8	100
IX. migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale...	1,4	5,6	32,4	21,1	39,4	100
X. promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	2,8	2,8	18,3	33,8	42,3	100
XI. contrastare la deprivazione materiale...	2,9	7,1	34,3	28,6	27,1	100

Focalizzando l'attenzione su quali siano gli obiettivi specifici che hanno ottenuto il maggior numero di punteggi pari a 4 o a 5 (rilevanza maggiore), si ottiene un ordine di preferenze sintetizzato nel grafico che segue.

Graf. 4 - Rilevanza degli obiettivi specifici FSE+ con giudizio più elevato (somma % dei punteggi 4 e 5)



Gli Obiettivi Specifici maggiormente rilevanti per i soggetti che hanno partecipato alla rilevazione sono risultati essere:

- gli OS i), iii) e iv), che hanno ricevuto una valutazione elevata (voto 4 o 5) da oltre il 90% dai partecipanti alla rilevazione;
- gli OS ii), v), vi) e vii), con oltre l'80% degli stakeholder che ha assegnato a questi ultimi una valutazione elevata (voto 4 o 5);
- l'OS x) è stato ritenuto assai rilevante (voto 4 o 5) da una percentuale consistente di stakeholder (76,1%).

Un aspetto non secondario è quello della rilevanza assegnata agli OS viii), ix) e xi), considerati assai rilevanti (voto 4 o 5) da circa il 50% dei partecipanti alla rilevazione.

2.3.2 Elaborazione dei risultati relativi alle tipologie di intervento proposte (Sezione 2)

Con riferimento alla **Sezione 2** della scheda, al partenariato è stato chiesto di esprimere un ordine di preferenza, attribuendo un punteggio da 1 a 10 (dove 10 = priorità massima e 1 = priorità minima) per una serie di **tipologie di intervento** (n. 10) messe a punto dall'Autorità di Gestione in seguito ad una concertazione interna con le varie Direzioni coinvolte nella programmazione e gestione degli interventi inerenti il FSE.

Non era possibile l'attribuzione del medesimo punteggio a due o più interventi.

Come si può osservare nella seguente tabella (in cui sono evidenziati in neretto le maggiori concentrazioni rilevate per ciascuna tipologia di intervento in rapporto alla scala di valutazione proposta), i progetti che hanno ricevuto, in percentuale, il **maggior grado di preferenza sono i primi due, dedicati all'accesso al mercato del lavoro**, in coerenza con la significativa rilevanza data all'OS i) dedicato al miglioramento dell'accesso all'occupazione. Elevata considerazione è stata,

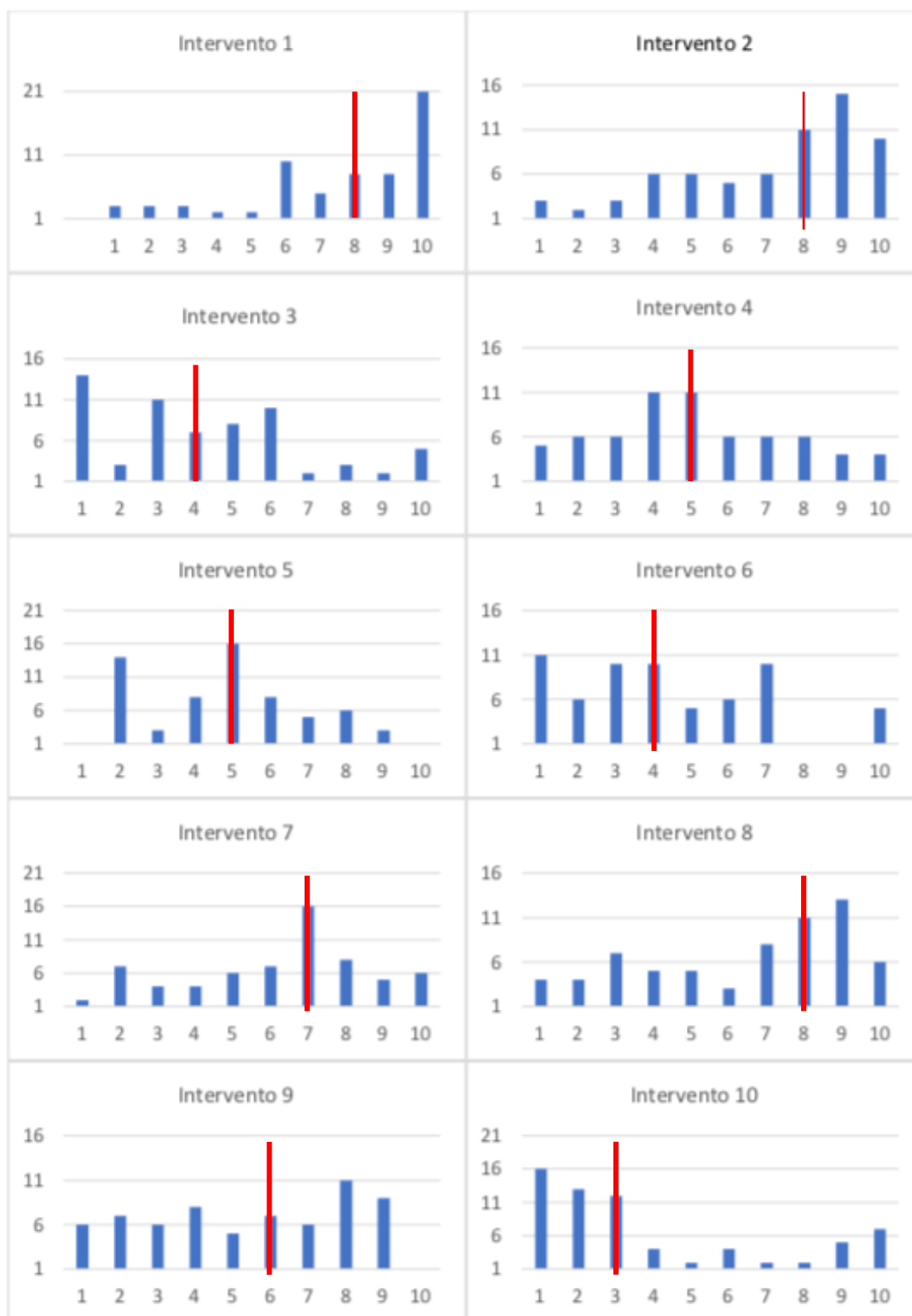
inoltre, registrata per la **tipologia di progetto 8**, relativa al consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale.

Tab. 3 – Risposte alla Sezione 2: rilevazione della priorità/rilevanza delle tipologie di intervento proposte nell'ambito della strategia regionale del FSE+

Tipologie di intervento	Ordine di rilevanza (V.%)										Tot.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
1. Progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori, in particolare per quelli più fragili	4,8	4,8	4,8	3,2	1,6	15,9	7,9	12,7	12,7	31,7	100
2. Progetto a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, attraverso l'attuazione di misure per il loro reinserimento lavorativo, definite sulla base dei piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento	4,6	3,1	4,6	9,2	9,2	7,7	9,2	15,4	21,5	15,4	100
3. Progetto modernizzazione CPI e COR 4.0, attraverso l'attuazione di modalità innovative d'azione e un ampio e rafforzato impiego delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali	22,2	4,8	17,5	11,1	12,7	14,3	3,2	4,8	1,6	7,9	100
4. Progetto per sostenere la genitorialità e migliorare la conciliazione tra famiglia e lavoro	7,9	9,5	9,5	15,9	17,5	9,5	9,5	7,9	6,3	6,3	100
5. Progetto per rafforzare la salute e sicurezza sul lavoro e per sviluppare la RSI il secondo welfare	1,6	22,2	4,8	12,7	23,8	12,7	7,9	9,5	4,8	0,0	100
6. Progetto di sostegno alla promozione dell'invecchiamento attivo (LR 22/2014)	17,5	7,9	15,9	15,9	7,9	7,9	15,9	1,6	1,6	7,9	100
7. Progetto per il rafforzamento e lo sviluppo dell'offerta educativa e formativa di qualità, accompagnata dal potenziamento della capacità di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione	3,2	11,1	4,8	6,3	9,5	11,1	23,8	12,7	7,9	9,5	100
8. Progetto per il consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani	6,3	4,7	9,4	7,8	7,8	4,7	12,5	17,2	20,3	9,4	100
9. Progetto di consolidamento, miglioramento e ampliamento dei principi di pari opportunità e di contrasto alle disuguaglianze, anche attraverso un sistema di servizi sul territorio di inclusione sociale e di assistenza socio sanitaria di qualità, sostenibili e resilienti	7,7	10,8	9,2	10,8	7,7	10,8	9,2	16,9	15,4	1,5	100

Tipologie di intervento	Ordine di rilevanza (V.%)										Tot.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
10. Progetto contrasto alla povertà con uno specifico impegno a quella minorile	23,1	20,0	18,5	6,2	3,1	6,2	1,5	3,1	7,7	10,8	100

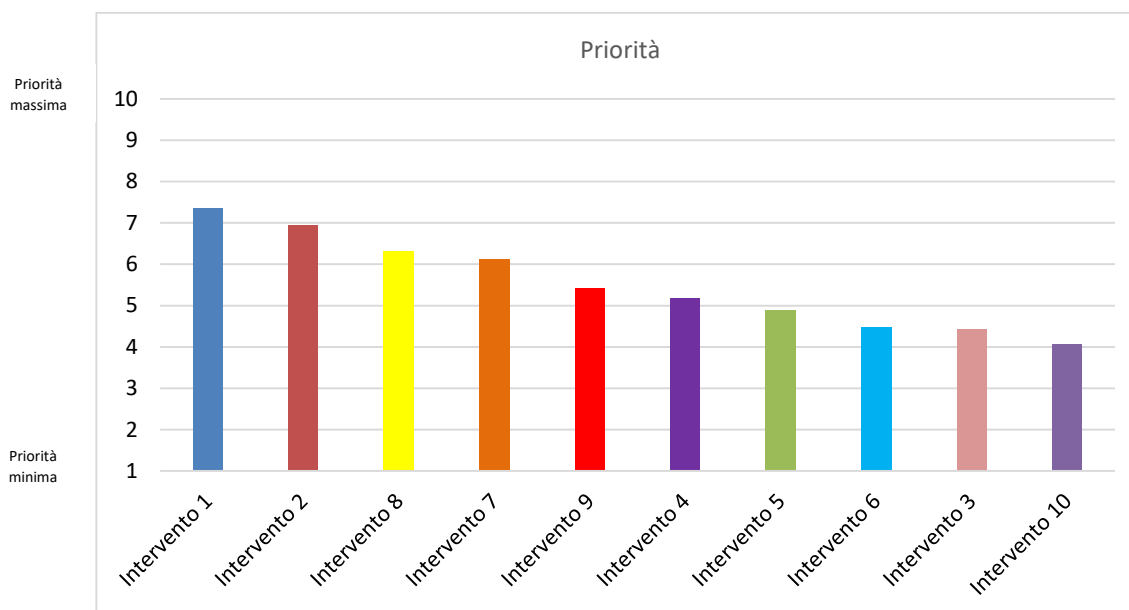
I grafici seguenti riportano, per ogni intervento/azione esemplificativa, le frequenze di distribuzione. Sull'asse delle X, sono rappresentati i valori del ranking (1 = priorità minima, 10 = priorità massima), sull'asse delle Y, il numero totale delle risposte fornite dal campione. La barra rossa indica il valore mediano di ogni distribuzione per ogni intervento.



Esiste una variabilità significativa tra le tipologie d'intervento/azione semplificative, $\chi^2 = 67.5$, $p < .001$.

Il grafico 5 riporta la distribuzione delle *medie dei punteggi* di priorità degli interventi/azioni esemplificative in ordine decrescente.

Grafico 5



Sulla base della comparazione tra i punteggi medi degli interventi e i valori della scala di risposta, i risultati mostrano che:

- il punteggio relativo all'intervento 1 si situa tra il punto 7 ($W = 1104, p = .16$) e il punto 8 della scala di risposta ($W = 665, p = .19$);
- il punteggio relativo all'intervento 2 non differisce dal punto 7 ($W = 954, p = .96$) ma è superiore al punto 6 ($W = 1383, p = .004$);
- Il punteggio relativo all'intervento 8 si situa tra il punto 7 della scala ($W = 616, p = .06$) e il punto 6 ($W = 1133, p = .39$);
- il punteggio relativo all'obiettivo 7 non differisce dal punto 6 ($W = 907, p = .69$) ma è inferiore al punto 7 della scala di risposta ($W = 358, p = .01$);
- il punteggio relativo all'obiettivo 9 si situa tra il punto 6 ($W = 659, p = .09$) e il punto 5 della scala di risposta ($W = 1125, p = .20$);
- Il punteggio relativo all'obiettivo 4 non differisce dal punto 5 ($W = 802, p = .61$) ma è inferiore al punto 6 della scala di risposta ($W = 566, p = .02$);
- il punteggio relativo all'obiettivo 5 non differisce dal punto 6 ($W = 566, p = .64$) ma è superiore al punto 4 della scala di risposta ($W = 1152, p = .009$);
- Il punteggio relativo all'obiettivo 6 si situa tra il punto 5 ($W = 696, p = .10$) e il punto 4 della scala di risposta ($W = 913, p = .23$);
- il punteggio relativo all'obiettivo 3 si situa tra il punto 5 ($W = 603, p = .07$) e il punto 4 della scala di risposta ($W = 956, p = .44$);
- il punteggio relativo all'obiettivo 10 si situa tra il punto 5 ($W = 783, p = .06$) e il punto 4 della scala di risposta ($W = 979, p = .84$).

Osservando, invece, la distribuzione dei punteggi organizzandoli in 3 fasce (voto da 1 a 3; da 4 a 7; da 8 a 10), si ha una visione complessiva dell'ordinamento attribuito a ciascuna tipologia di intervento, che sostanzialmente conferma quanto emerso dall'analisi dei punteggi medi (cfr. graf. 5).

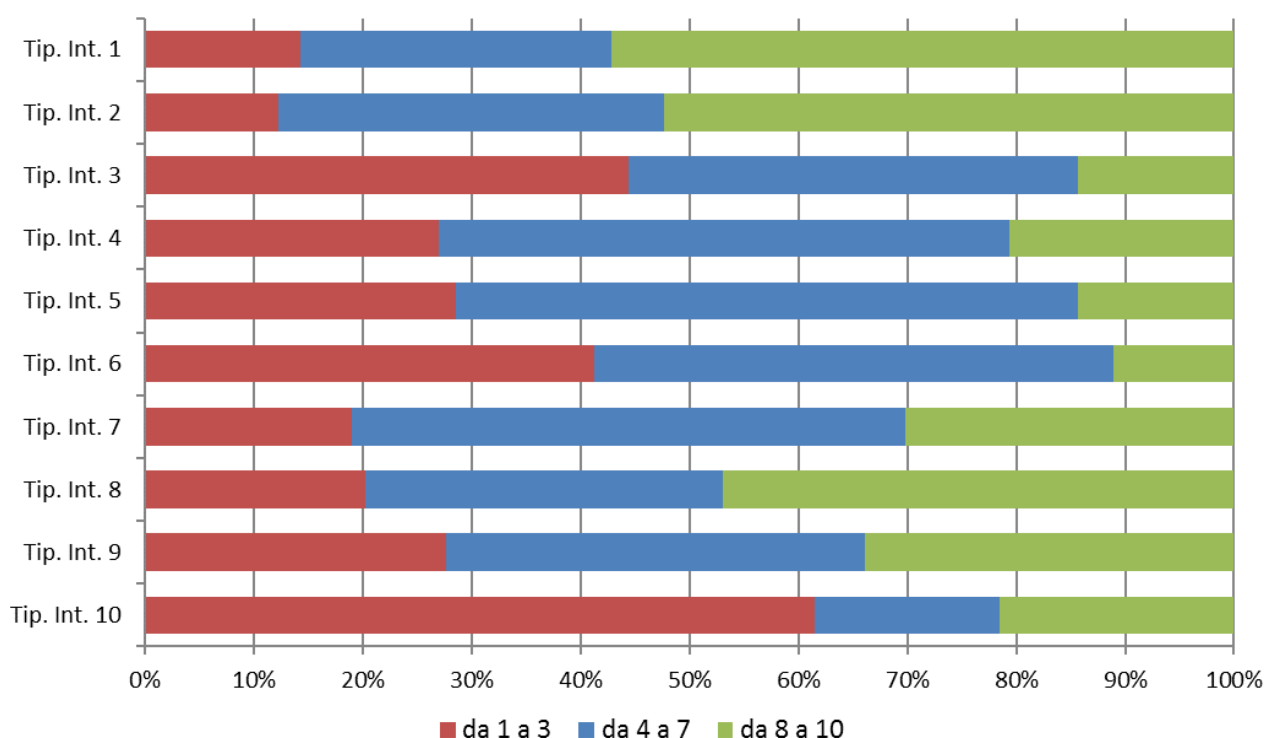
Come anticipato, le tipologie di intervento che riscuotono le *valutazioni più positive* (sommando, quindi, i voti del range 8-9-10), sono:

- la **tipologia di intervento 1**, relativa al "progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori,

in particolare per quelli più fragili” è stato valutato prioritario (assegnazione nella scala dei valori 8, 9 o 10) da oltre il 57% degli stakeholder coinvolti;

- la **tipologia di intervento 2**, relativa al “progetto a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, attraverso l’attuazione di misure per il loro reinserimento lavorativo, definite sulla base dei piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento” ha ricevuto la stessa valutazione nel 52,3% dei casi (grafico seguente);
- la **tipologia di progetto 8**, relativa al “progetto per il consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell’economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l’economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani”, che ha ricevuto una valutazione da 8 a 10 nel 46,9% dei casi.

Graf. 5 – Risposte alla Sezione 2: rilevanza assegnata alle tipologie di intervento per fasce di punteggio - (v. %)



Concentrando l’attenzione sulle tipologie di progetto che si attestano sul range di *punteggio più basso* (da 1 a 3), risultano meno urgenti:

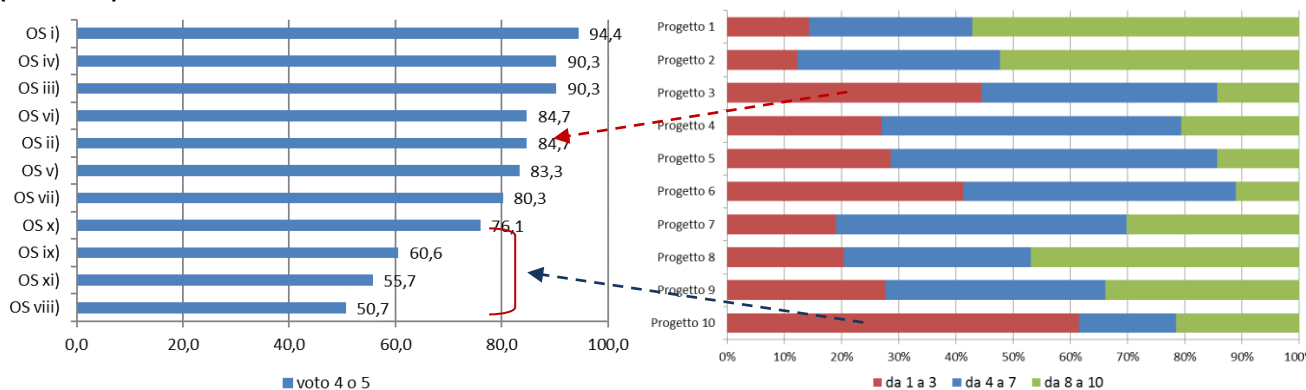
- la **tipologia di intervento 3**, relativa ai progetti per la “modernizzazione CPI e COR 4.0, attraverso l’attuazione di modalità innovative d’azione e un ampio e rafforzato impiego delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali”, valutato da 1 a 3 nel 44,4% dei casi;
- la **tipologia di intervento 10**, per il “contrasto alla povertà con uno specifico impegno a quella minorile”, valutato da 1 a 3 nel 61,5% dei casi.

Ad ogni modo, nella scala ordinamentale che è stata attribuita a queste tipologie di intervento, non è trascurabile che, se si sommano tra loro i punteggi più alti (range 8-9-10), nel primo caso la tipologia di intervento 3 raggiunge una quota del 14,3%, che sale a 21,5% per la tipologia di intervento 10.

Confrontando la rilevanza assegnata a tali tipologie di intervento a quelle dei possibili obiettivi specifici ad esse riconducibili, si evidenzia quanto segue:

- la tipologia di intervento 10 che, data la natura delle azioni proposte, si ricollega per coerenza agli obiettivi specifici viii), ix) e x), trova una coerenza con il giudizio espresso dal partenariato, nell'ambito della Sezione 1 (bassa rilevanza);
- diversamente, la tipologia di intervento 3 ottiene un contenuto apprezzamento (il 44,4% del partenariato attribuisce un voto da 1 a 3) ma l'obiettivo specifico di riferimento per tali azioni, l'obiettivo specifico ii), ottiene un punteggio elevato (4 e 5) da quasi l'85% dei rispondenti.

Graf. 6 – Confronto di coerenza tra giudizi sugli Obiettivi specifici (sezione 1) e tipologie di intervento proposte (Sezione 2)



Tale incoerenza non sembra spiegata nemmeno analizzando le azioni esemplificative suggerite dal partenariato (cfr. allegato 1) per la tipologia di intervento 3, in quanto ciò che viene proposto è sostanzialmente già ricompreso nelle azioni indicate nell'ambito di tale tipologia di intervento. Potrebbe tuttavia essere interessante approfondire tale risultato, anche nell'ambito dell'incontro di restituzione dei risultati al partenariato, per determinare se vi sia una contraddizione reale o si tratti semplicemente di una distorsione determinata dallo strumento di rilevazione.

2.3.3 I suggerimenti del partenariato relativi alle tipologie di intervento della Sezione 2

Nella sezione 2, inoltre, è stato chiesto, per ciascuna tipologia di intervento, di suggerire 1 o 2 tipologie di intervento/azioni esemplificative.

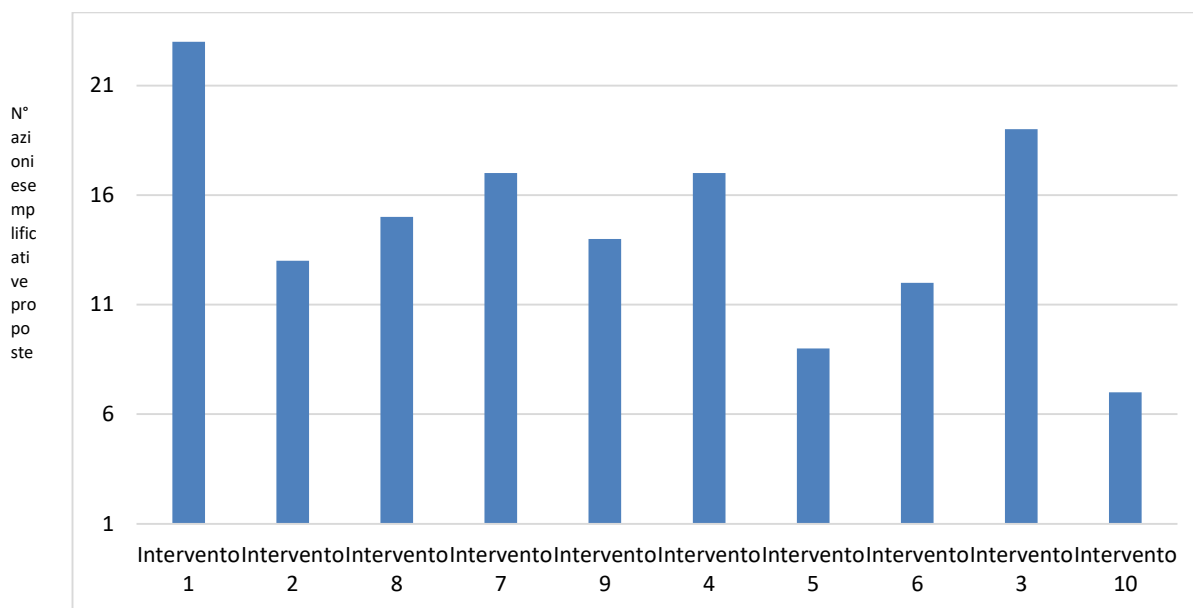
Il 62,5% del campione preso in esame riporta almeno un intervento/azione esemplificativa.

Le tipologie di azioni esemplificative riportate vanno da un minimo di 1 ad un massimo di 3 (range).

Il grafico 7 mostra il numero di interventi/azioni esemplificative proposte dai partners per ogni intervento in funzione della priorità dell'intervento stesso.

Dal grafico si evince che l'intervento 1 che è stato considerato comparativamente con livello di priorità più alto, ha ricevuto un numero maggiore di suggerimenti di interventi/azioni esemplificative (n = 23), mentre l'intervento 10 che comparativamente rappresenta il livello di priorità più basso è quello che riceve il minor numero di suggerimenti di interventi/azioni esemplificative (n = 7).

Grafico 7



In termini generali, da un'analisi delle istanze presentate (e riportate nel dettaglio in allegato), emerge che in circa il 70% dei casi si tratta di indicazioni che potranno utilmente essere acquisite nella fase di definizione attuativa degli interventi proposti nel futuro Programma 2021-2027. In molti casi le indicazioni suggerite vanno a specificare alcuni ambiti già noti all'Amministrazione, ma che in ogni caso rappresentano degli spunti da tenere in considerazione nell'ambito della programmazione operativa (definizione di avvisi e di Programmi Specifici). Tuttavia, si segnalano delle **indicazioni rilevanti che, opportunamente elaborate, potrebbero essere recepite per una più esaustiva formulazione delle tipologie di intervento**, in particolare:

- con riferimento all'**obiettivo specifico iv)**, potrebbe essere integrata, con un riferimento ai **dottorati industriali**, l'attuale tipologia d'intervento riportata di seguito: "In ottica di addizionalità, interventi di sostegno di dottorati di ricerca (in particolare quelli industriali), assegni di ricerca e altre misure destinati alle Università e al sistema della ricerca regionale, per rispondere alle esigenze espresse dalle filiere strategiche regionali e ai fabbisogni professionali, nonché per formare figure professionali ad alto valore aggiunto capaci di comprendere i cambiamenti culturali e sociali in atto;
- con riferimento all'**obiettivo specifico ix)**, si potrebbe inserire la seguente nuova tipologia di intervento: "Sostenere specie nelle aree interne lo sviluppo di **servizi di prossimità rivolti alla popolazione anziana** anche attraverso il modello delle cooperative di comunità".

Stante la significatività del contributo del partenariato, il collegamento delle tipologie di intervento suggerite agli obiettivi specifici andrà verificata una volta assestata l'articolazione della strategia nel rispetto delle concentrazioni tematiche.

ALLEGATO 1 – I CONTRIBUTI DEL PARTENARIATO: LE AZIONI ESEMPLIFICATIVE SUGGERITE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO DELLA SEZIONE 2 DEL QUESTIONARIO

Qui di seguito sono riportate, per ogni intervento, tipologie di interventi/azione esemplificative suggerite dal partenariato, nell'ambito della Sezione 2 del questionario.

Intervento 1) Progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori, in particolare per quelli più fragili

1. Azioni di orientamento realizzate dagli enti di formazione presso le scuole superiori e le università;
2. Accesso ad informazioni e dati condivisi;
3. Estendere il modello del Servizio Orienta Lavoro dell'Ambito di Pordenone a tutta la regione ma incardinandolo nei CPI;
4. Formazione mirata in base alle specifiche esigenze aziendali in relazione ai trend di mercato
5. Orientamento al lavoro con docenti imprenditori locali;
6. Progetto sperimentale smart/flessibile e modulabile/personalizzabile sulla base delle caratteristiche/esigenze dell'utente disoccupato (anche di lunga durata) volto alla ricollocazione lavorativa attraverso azioni di orientamento, counselling, aggiornamento formativo di breve durata (anche a piccoli gruppi omogenei), assistenza/consulenza, accompagnamento al lavoro.
7. Erogazione tramite voucher o titolo virtuale di spesa che permetta all'utente la scelta dell'operatore accreditato presso cui spendere il proprio voucher, favorendo altresì la cooperazione pubblico/privato; Progetto strutturato su più livelli di approfondimento tematico (anche a catalogo) che formi e accompagni soggetti interessati alla cultura d'impresa ed alla gestione aziendale/manageriale e/o la lavoro autonomo; si prevedono interventi dalla 'prima alfabetizzazione imprenditoriale' fino allo start-up d'impresa e/o al passaggio generazionale, tramite interventi formativi e di consulenza tarati rispetto ai livelli di approfondimento specialistico richiesto;
8. Formazione in collaborazione organizzata con le aziende;
9. Sperimentazione di percorsi co-progettati con le imprese; rafforzamento delle possibilità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori più svantaggiati;
10. Maggiore prossimità dei CPI sui territori verso le persone e le aziende;
11. Potenziamento placement (progetti per iniziative di link laureati e laureandi/impres);
12. Potenziamento del dottorato industriale, per lo sviluppo di start up della ricerca/innovative;
13. Iniziative di raccordo scuola-università;
14. Interventi mirati sulle specifiche situazioni delle persone con disabilità;
15. Accompagnare le persone nel processo di recupero e valorizzazione delle proprie competenze attraverso un processo di empowerment che sviluppi autonomia nell'orientarsi e auto orientarsi nelle molteplici transizioni della vita. Nella fase di orientamento/accompagnamento indirizzare in modo più vincolante rispetto ai settori con maggiore probabilità di inserimento. Le persone hanno spesso idee non corrette perché non conoscono e si orientano su ambiti che non esitano con successo e creano frustrazione;

16. Rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori svantaggiati
17. Sviluppo del matching domanda-offerta per i soggetti fragili;
18. Implementazione dei corsi in ambito socio - assistenziale (es. Corsi per Operatori Socio Sanitari - O.S.S.) che ad oggi hanno uno tra i più alti tassi di occupazione;
19. Prevedere lo sviluppo di 'imprese simulate' con il coinvolgimento di tutor aziendali per supportare l'auto-orientamento dei giovani.
20. Favorire un orientamento fondato sulla circolarità dei saperi, ovvero il coinvolgimento del 'saper fare' testimoniato da esperti aziendali nei processi di orientamento;
21. Approfondimento delle soft skills;
22. Rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie;
23. rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari e quelli estivi.

Intervento 2) Progetto a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, attraverso l'attuazione di misure per il loro reinserimento lavorativo, definite sulla base dei piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento

1. Specifici percorsi formativi per educatori d'infanzia (nidi e materne) e per docenti di scuole primarie e secondarie; su tecniche educative e per primaria e secondaria su nuove tecnologie e didattica a distanza;
2. Chi fa i piani di rilancio produttivo delle imprese o dei territori?
3. Corso di formazione e re-skilling Peer To Peer ovvero tra pari tra coloro che hanno già effettuato con successo tali percorsi e chi lo dovrà affrontare;
4. specializzare i CPI in tal senso;
5. Azioni di rilancio che coinvolgono effettivamente i lavoratori
6. Re-skilling e upgrade delle competenze già acquisite
7. Creazione di eventuali "cordate" fra le imprese per permettere l'eventuale ricollocamento del lavoratore proveniente dall'azienda in crisi
8. Promozione dei WORKERS BUYOUT. LE IMPRESE RIGENERATE DEI LAVORATORI Il WBO è un'azione di salvataggio dell'azienda, o di una sua parte, realizzata dai dipendenti che subentrano nella proprietà. Questi interventi sono resi possibili dal sostegno della Legge Marcora (L. 49/1985), efficace strumento di politica attiva del lavoro, utilizzato per rigenerare un'impresa in crisi economica oppure nei casi in cui bisogna favorire un ricambio generazionale all'azienda senza eredi interessati a dare continuità all'attività imprenditoriale
9. Riqualificazione delle competenze individuando percorsi formativi mirati rispetto a processi di innovazione e riorganizzazione aziendale, anche rispetto alle nuove modalità di lavoro Smart working;
10. Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e accompagnamento per la loro ricollocazione;
11. Percorsi di orientamento e riqualificazione;
12. Sostenere operazioni di "workers by out", attraverso l'attuazione di interventi di formazione, di accompagnamento e anche agevolazioni di tipo finanziario;
13. Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali

Intervento 3) Progetto modernizzazione CPI e COR 4.0, attraverso l'attuazione di modalità

innovative d'azione e un ampio e rafforzato impiego delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali

1. Utilizzare il tempo libero degli anziani senza figli e nipoti a favore di genitori senza nonni;
2. Supportare la transizione al digitale tramite il coinvolgimento e ruolo attivo dei blu collar e formazione specifica rivolta a loro;
3. Rafforzare il legame tra orientamento, formazione e ricerca del lavoro, anche attraverso la condivisione stabile di spazi e fisici e di pensiero;
4. Sostenere la nascita di nuove imprese innovative;
5. Introdurre nei CPI la figura dell'esperto di rilevazione dei fabbisogni di competenze nelle imprese in stato di crisi al fine di far emergere i gap professionali rispetto alle agli utenti profilati ed iscritti ai CPI, da re-inserire e/o ri-orientare nel MdL; l'esperto potrà raccordarsi quindi con i COR, gli istituti scolastici e/o universitari, i CFP, gli enti di formazione accreditati per la progettazione e realizzazione di interventi di formazione/aggiornamento (anche piccoli gruppi) e per l'accompagnamento al reinserimento lavorativo;
6. Prevedere lo sviluppo di piattaforma per la condivisione pubblico/privato dei piani di rilancio produttivo delle Aziende interessate da crisi aziendale, consultabili per la parte relativa ai fabbisogni di competenze sia dal cittadino (azioni di self assessment) sia dai soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi formativi e di accompagnamento al lavoro;
7. Formazione delle risorse, utilizzando strumenti digitali, finalizzati a: 1. Velocizzare il servizio; 2. Selezione mirata dei candidati;
8. Sviluppo di piattaforme digitali che favoriscano la profilazione qualitativa (competenze/capacità) degli utenti, affinché ci sia un effettivo incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
9. Rafforzamento degli uffici regionali;
10. Le nuove tecnologie digitali possono rappresentare talvolta un ostacolo alla presa in carico;
11. Innovazione dei servizi del lavoro attraverso interventi sistematici di riqualificazione e alta formazione del personale;
12. Rafforzare gli strumenti digitali per far diventare il territorio Smart, capace di continuo interscambio e connessione di informazioni;
13. Creare un dossier digitale per le persone che evidenzino competenze ed esperienze e metta in rete istituzioni, enti di formazione e imprese. Questo porterebbe ad una riduzione dei tempi che nel match domanda e offerta è fondamentale
14. Sviluppo incrocio domanda-offerta in via telematica;
15. Recruitment day; rafforzamento della promozione degli strumenti di domanda e offerta a disposizione;
16. Semplificazione accesso degli utenti in carico al CPI;
17. Sviluppo dell'area commerciale di preselezione anche per utenti fragili;
18. Percorsi in collaborazione con aziende e enti formativi;
19. Messa in opera dell'Osservatorio delle professioni del domani per valutare e anticipare i fabbisogni di competenze

Intervento 4) Progetto per sostenere la genitorialità e migliorare la conciliazione tra famiglia e lavoro

1. Creare reti settoriali tra settori economici specifici-scuola-università-formazione

- professionale; asili nido – infanzia;
2. Ridurre il lavoro nei giorni festivi, in particolare la domenica per scopi commerciali;
 3. Sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro;
 4. Orari di lavoro flessibili, premiare il raggiungimento degli obiettivi e non il tempo passato sul luogo di lavoro;
 5. Promuovere la diffusione dello smart-working, largamente sperimentato nel periodo emergenziale da Covid-19, come modalità lavorativa preferenziale nel re-inserimento lavorativo di madri/padri dopo il congedo per maternità/paternità ed adottando tale modalità come modello di organizzazione del lavoro family friendly nei primi anni di vita del figlio;
 6. Incentivi dal secondo figlio,
 7. Tutela delle mamme/lavoratrici,
 8. Sviluppare opportunità di welfare aziendale;
 9. Interventi di flessibilità oraria giornaliera;
 10. Sviluppo di interventi economici destinati alla frequenza di corsi sportivi dei bambini, servizi di doposcuola, etc.;
 11. Supportare le famiglie attraverso interventi di sostegno quali bonus babysitter, frequenza centri estivi e ludici, attività sportive.
 12. Favorire la realizzazione di progetti di welfare aziendale;
 13. Promuovere la creazione e la fruizione di nidi 0-3 anni e di servizi di dopo scuola, anche nelle aziende per i figli dei dipendenti;
 14. Implementazione di un sistema di voucher per il pagamento dei servizi prescolastici;
 15. Favorire nelle imprese la creazione di sistemi di lavoro family friendly;
 16. Favorire e supportare lo smart working;
 17. Promuovere la creazione e fruizione di nidi 0-3 anni e di servizi di dopo scuola nelle aziende

Intervento 5) Progetto per rafforzare la salute e sicurezza sul lavoro e per sviluppare la RSI il secondo welfare

1. Migliorare l'integrazione tra i servizi sociosanitari e la formazione professionale;
2. investimenti su welfare aziendale;
3. Maggiore coinvolgimento delle maestranze nelle scelte e negli interventi in safe&security;
4. Incrementare le opportunità per le PMI di coinvolgere i propri dipendenti su azioni concrete da mettere in atto per raggiungere gli obiettivi di Agenda 2030ni sostenibili in linea;
5. Interventi formativi per la sicurezza sui luoghi di lavoro a favore di studenti, personale e docenti;
6. Adeguare la normativa rispetto alle innovazioni intervenute nel modo, anche in funzione della delocalizzazione ed esternalizzazione dei rapporti di lavoro;
7. Incentivare adozione di modelli organizzativi e di gestione della sicurezza;
8. Accrescere nelle aziende la cultura della sicurezza, collegandola a premi e incentivi per il rispetto tuo delle normative;
9. Rafforzamento degli interventi per la prevenzione degli infortuni, la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro e contrasto al lavoro nero

Intervento 6) Progetto di sostegno alla promozione dell'invecchiamento attivo (LR 22/2014)

1. Aumentare le opportunità per gli anziani e diffondere una cultura preventiva dei rischi legati all'invecchiamento;
2. Sostenere attività culturali attive rivolte a questa fascia d'età con voucher;
3. Potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare per ridurre l'istituzionalizzazione;
4. Individuare la figura del Tutor senior censito c/o i CPI per profilo professionale/competenze, disponibile a forme di impegno sociale e civile quali ad esempio l'attività di accompagnamento e supervisione, in qualità di tutor esperto, di risorse neo-inserite nel ruolo a cui trasferire il proprio know-how e da cui attingere familiarità per le tecnologie ICT;
5. Incentivare attività fisica e formativa anche per la terza età;
6. Creare occasioni per un confronto intergenerazionale;
7. potenziamento dei servizi di prossimità, specie nelle aree interne, anche attraverso il modello delle cooperative di comunità;
8. Progetto Active Ageing (<https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud-organizzazione/dipartimenti/dame/ricerca/active-ageing-uniud>);
9. Sostenere progetti di Onlus e terzo settore a favore di anziani;
10. Corsi sugli strumenti informatici tenuti da ragazzi delle scuole superiori;
11. Promozione degli strumenti a disposizione per conoscere le iniziative della città (social, newsletter, etc);
12. Attuazione di misure volte ad agevolare il completamento della vita lavorativa da parte di persone di età matura

Intervento 7) Progetto per il rafforzamento e lo sviluppo dell'offerta educativa e formativa di qualità, accompagnata dal potenziamento della capacità di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione

1. Importante il ruolo di coordinamento e valutazione della regione;
2. Ridurre la dispersione scolastica attraverso dei percorsi personalizzati di orientamento in particolare rivolti ai ragazzi delle medie inferiori con rendimento più basso;
3. Premiare enti culturali che diano la possibilità di formazione e diano compensi ai giovani che iniziano il percorso lavorativo-artistico;
4. Potenziamento dei corsi per operatori socio sanitari gestiti dagli enti di formazione accreditati in regione FVG;
5. Modello Fachhochschule;
6. Collaborazione con gli enti regionali che si occupano di Formazione per l'arricchimento dell'offerta formativa regionale, in base agli interessi ed alle statistiche presenti relative alle iscrizioni degli studenti.
7. Contributi economici agli attori formativi regionali per la modernizzazione e l'adeguamento tecnologico delle sedi;
8. Finanziamento di borse di dottorato e assegni di ricerca;
9. Finanziamento di voucher per la partecipazione a master;
10. Rafforzare l'orientamento per i giovani e le famiglie, per superare preconcetti relativi all'istruzione tecnico-professionale;
11. Potenziare attività del COR nell'accompagnamento di giovani a lavoro e studio;
12. Potenziamento dell'offerta di progetti rivolti al sociale;
13. Orientamento alle professioni del futuro dalle medie. Rete di orientatori a contatto con gli enti di ricerca e di formazione e gli atenei;
14. Si propongono azioni per rafforzare la buona base di conoscenza teorica fornita dai

- percorsi di istruzione con interventi volti a sviluppare 'conoscenza attuativa' (impresa simulata, laboratori esperienziali, stage) sviluppata con il coinvolgimento delle imprese (anche attraverso i Cluster tecnologici regionali);
15. Didattica innovativa con maggior intervento del mondo del lavoro;
 16. Attuazione di interventi formativi a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente da realizzarsi anche in modalità individuale;
 17. Realizzazione di interventi di orientamento educativo nel sistema dell'istruzione e della formazione, avendo attenzione a fornire un supporto alle famiglie etc

Intervento 8) Progetto per il consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani

1. È un tema centrale, però presuppone la presenza di settori trainanti;
2. Promuovere iniziative specifiche per sostenere giovani e disoccupati di lunga durata;
3. Creazione di un progetto artistico che inserisca i giovani nel mondo del lavoro artistico;
4. Potenziamento della formazione in ambito socio-assistenziale;
5. Corsi di formazione organizzati in collaborazione con Cluster, associazioni di categoria e aziende del territorio;
6. Elaborazione di percorsi formativi per lavoratori ed imprenditori che possano allinearli con le trasformazioni in atto nel mondo del lavoro, in modo che sia aziende che lavoratori abbiano adeguati strumenti e competenze per affrontare il periodo post-Covid ed eventuali transizioni aziendali;
7. Potenziamento delle attività trasversali di contaminazione tra economia sociale e economia profit nei suoi diversi settori;
8. Percorsi formativi professionalizzanti integrativi ai corsi di laurea; formazione trasversale per i dottorati di ricerca; aggiornamento del personale accademico su innovazione didattica, dad, ecc;
9. Sostegno ai progetti innovativi proposti dai giovani e dalle associazioni giovanili
10. Potenziamento dell'offerta di progetti rivolti al sociale;
11. Reti di aziende (datoriali, confindustriali, etc) in rete per organizzare interventi nelle scuole e seminari sulle professioni e le competenze richieste;
12. Sviluppare interventi di approfondimento tematico sui settori trainanti del tessuto regionale, per favorire l'autoorientamento dei giovani a partire dalle scuole primarie;
13. Integrazione del coaching tra le modalità di erogazione del servizio e/o voucher progetti di formazione su commessa aziendale;
14. Attuazione di percorsi formativi che, accanto all'offerta di attività finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche, prevedano anche quelle di soft skill e di base, nonché di competenze emergenti;
15. Interventi sperimentali per la valutazione e la convalida delle competenze acquisite in contesti non formali ed informali etc

Intervento 9) Progetto di consolidamento, miglioramento e ampliamento dei principi di pari opportunità e di contrasto alle disuguaglianze, anche attraverso un sistema di servizi sul territorio di inclusione sociale e di assistenza socio sanitaria di qualità, sostenibili e resilienti

1. Esistono enti specializzati, sarebbe bene valorizzare le esperienze e le professionalità già consolidate;

2. Progetti di potenziamento della domiciliarità;
3. Progetto a catalogo strutturato su più livelli di approfondimento tematico a carattere trasversale (competenze digitali, competenze linguistiche, competenze relazionali, competenze organizzative) per offrire opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibile lungo tutto l'arco della vita, mirate anche agli sviluppi di carriera;
4. Potenziamento delle soft skills dei candidati attraverso attività di formazione e di sensibilizzazione mirata;
5. Il progetto potrebbe utilizzare le reti degli enti del terzo settore presenti sul territorio; fondamentale è la collaborazione con i territori e con i soggetti anche istituzionali già presenti sul territorio;
6. Iniziative formative su pari opportunità e inclusione;
7. Promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa, che comprendano diverse tipologie di attività;
8. Potenziamento dell'offerta di tirocini inclusivi;
9. Sportelli pari opportunità;
10. Aumentare i corsi di italiano per gli stranieri residenti sul territorio;
11. Produrre materiali multilingue sull'accesso ai servizi;
12. Promozione di una politica attiva del lavoro a favore di mamme lavoratrici;
13. Definizione ed attuazione di un catalogo di percorsi professionalizzanti organizzati per filiere strategiche e sostegno alla partecipazione condivisa e corresponsabile di tutti gli attori del territorio;
14. Consolidamento dell'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale presso le Case Circondariali

Intervento 10) Progetto contrasto alla povertà con uno specifico impegno a quella minorile

1. Favorire l'accesso alla formazione di tutti i minori in particolare quelli provenienti da famiglie povere economicamente e culturalmente, attraverso borse studio/formazione per sostenere l'acquisto di libri, trasporti, opportunità formative, tutoraggio individuale;
2. Coinvolgimento costante degli enti del terzo settore in stretta sinergia con l'assessorato alla salute;
3. Inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, rafforzando il sostegno alla costituzione di reti e all'offerta integrata di servizi;
4. Miglioramento dell'accesso ai servizi per le famiglie/persone in condizione o a rischio di povertà;
5. Sostenere progetti di inserimento lavorativo;
6. Rafforzare la promozione e le attività degli informa-giovani, del volontariato europeo, la rete delle associazioni di promozione sociale, aumentarne la conoscenza e le opportunità proposte;
7. Interventi di contrasto alla povertà educativa e al digital divide dei minorenni delle famiglie in condizioni di relativo svantaggio

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RACCOLTA DEI CONTRIBUTI DEL PARTENARIATO PER LA DEFINIZIONE DEL POR FSE+ FVG 2021-2027

ISTRUZIONE E TEMPI PER LA COMPILAZIONE

Il questionario, oltre all'anagrafica del soggetto che compila il documento, si compone di due sezioni:

- la prima sezione, che ha ad oggetto gli obiettivi specifici previsti all'art. 4 del Reg. COM(2018) 382 final relativo al FSE+, richiede al partenariato di esprimere un giudizio in termini di priorità/rilevanza, su una scala da 1 a 5. Gli esiti di tale ricognizione restituiranno utili informazioni per la definizione della concentrazione tematica;
- la seconda sezione, che ha ad oggetto le tipologie di intervento, richiede di assegnare un punteggio in termini di priorità. Gli esiti di tale ricognizione restituiranno utili informazioni per la selezione delle tipologie di intervento, di cui si terrà conto al momento di allocare le risorse finanziarie.

Le schede saranno accessibili e direttamente compilabili online sulla piattaforma Survey Monkey nel periodo dal 22 luglio al 31 agosto 2020 (posticipato al 21 settembre), termine di chiusura della consultazione tematica FSE+.

ANAGRAFICA

TIPOLOGIA DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA	<i>(associazione di categoria, associazione sindacale, impresa, Provincia, Comune, ecc.)</i>
DENOMINAZIONE DELLA STRUTTURA DI APPARTENENZA	
INDIRIZZO DELLA STRUTTURA	
NOME E COGNOME	
RUOLO	
RECAPITO EMAIL	
RECAPITO TELEFONICO	

SEZIONE 1: Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" - RILEVAZIONE DEL GIUDIZIO IN TERMINI DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL FSE+

Per ciascun obiettivo specifico previsto dal Regolamento FSE+, riportare un giudizio indicando un punteggio da 1 a 5 (dove 1 = rilevanza minima; 5 = rilevanza massima)

n.	Obiettivo strategico 4 "Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali" OBIETTIVI SPECIFICI FSE+ (di cui all'art. 4 del Reg. COM(2018) 382 final)	GIUDIZIO DI RILEVANZA
i)	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	
ii)	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	
iii)	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro garantendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata compreso l'accesso ai servizi per l'infanzia, un ambiente di lavoro sano e idoneo ad affrontare i rischi per la salute, assicurando l'adattamento dei lavoratori al cambiamento e un invecchiamento attivo e in buona salute	
iv)	migliorare la qualità, l'efficacia e la pertinenza per il mdl dell'istruzione e dei sistemi di formazione, al fine di garantire l'acquisizione di competenze chiave incluse le abilità digitali	
v)	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	
vi)	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	
vii)	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	
viii)	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	
ix)	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	
x)	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	
xi)	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	

SEZIONE 2: GLI OBIETTIVI SPECIFICI DEL FSE+. RILEVAZIONE DELLA PRIORITA' DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

PER CIASCUN OBIETTIVO SPECIFICO (TRANNE IL NUMERO XI, CHE SARÀ PRESUMIBILMENTE RICOMPRESO IN UN PROGRAMMA OPERATIVO DI LIVELLO NAZIONALE), LA REGIONE HA INDIVIDUATO UNA O PIU' TIPOLOGIE DI PROGETTI, PER UN TOTALE DI 10, CHE SINTETIZZANO GLI ORIENTAMENTI IN TERMINI DI INTERVENTO, IN ESITO AD UN PERCORSO DI CONFRONTO INTERNO INTERSERVIZI E INTERDIREZIONALE, COERENTI CON LE PREVISIONI REGOLAMENTARI, PUR IN ASSENZA DI UN QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.

SI CHIEDE ASSEGNARE ALLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO UN PUNTEGGIO DA 1 A 10 (dove 10 = priorità massima; 1 = priorità minima).

PER CIASCUNA TIPOLOGIA DI INTERVENTO SI CHIEDE DI INDICARE, OVE RITENUTO OPPORTUNO, ULTERIORI TIPOLOGIE DI AZIONE DA SUGGERIRE.

OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E AZIONI ESEMPLIFICATIVE	PUNTEGGIO TIPOLOGIA DI INTERVENTO
<p><i>i.</i> migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale</p>	<p>1. Progetto integrato di orientamento, formazione e inserimento occupazionale, fondato su un percorso di accompagnamento all'accesso nel mercato del lavoro tarato su bisogni, aspettative, caratteristiche e aspirazioni dei lavoratori, in particolare per quelli più fragili</p> <p>La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di interventi formativi trasversali e professionalizzanti a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente da realizzarsi anche in modalità individuale. Si prevede di ampliare tali interventi e di inserirli in progettualità più ampie che richiedono l'apertura della rete regionale per l'apprendimento permanente a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei settore no profit). • Definizione e sperimentazione di percorsi formativi co-progettati con le imprese, anche ad alto valore aggiunto, con l'impegno all'occupazione dei soggetti formati per contribuire a sostenere i processi d'innovazione nelle PMI regionali, con eventuale finanziamento di borse lavoro per giovani dottorati e con possibilità di aiuti per l'assunzione di ricercatori e personale altamente qualificato. • Rafforzamento dell'offerta formativa di tirocini extracurricolari e di quelli estivi, questi ultimi anche in collaborazione con gli istituti scolastici. • Interventi integrati, anche eventualmente su basi individuali, di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro con previsioni di aiuti all'occupazione, con una specifica attenzione ai giovani e ai disoccupati di lunga durata, ai fini di rispondere ai bisogni delle imprese nel breve e brevissimo periodo. • Rafforzamento delle opportunità di inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata e dei lavoratori più svantaggiati, attraverso l'offerta di borse di lavoro e/o il potenziamento dei percorsi integrati formazione/attività di accompagnamento all'inserimento lavorativo (LSU/LPU, Cantieri Lavoro). • Rafforzamento dei percorsi di apprendistato in tutte le sue tipologie favorendo, anche attraverso forme di incentivazione, i percorsi duali previsti per la formazione per la qualifica (IeFP) e per l'alta formazione tecnica (IFTTS/ITS). • Consolidamento e estensione, anche attraverso un maggiore impegno degli enti locali, degli interventi formativi e di tutoraggio previsti nell'ambito del Programma "Attiva Giovani" in favore di giovani NEET, migliorandone il legame con politiche di attivazione quali misure di tirocini extracurricolari, borse lavoro ecc. 	<p><i>Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)</i></p>

OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E AZIONI ESEMPLIFICATIVE	PUNTEGGIO TIPOLOGIA DI INTERVENTO
	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione dei percorsi di formazione per: l'acquisizione di competenze di carattere manageriale e gestionale (ivi compresi l'organizzazione del lavoro agile), la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, anche innovativa, e del lavoro autonomo, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa, con attenzione ai contenuti e alle modalità attuative anche rivolti alla componente giovane della forza lavoro del FVG. Le attività formative possono essere integrate con misure di accompagnamento da parte di figure esperte e supporto finanziario sotto forma di sussidi. Sostegno a percorsi formativi per l'accesso alle professioni regolamentate. <p>Per la tipologia di intervento 1, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)</p>	
ii. modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto	<p>2. Progetto a favore dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali, attraverso l'attuazione di misure per il loro reinserimento lavorativo, definite sulla base dei piani di rilancio produttivo delle imprese e/o dei territori di riferimento</p> <p>La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali e attuazione, per quelli che dovessero risultare in esubero, di misure di accompagnamento per la loro ricollocazione sul mercato del lavoro, anche attraverso il rafforzamento della rete tra istituzioni, enti di formazione, associazioni sindacali e parti datoriali. Attivazione di percorsi formativi per il mantenimento dell'occupazione dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro a seguito degli impatti sul mercato del lavoro derivati dall'emergenza del Covid 19. Sostenere operazioni di <i>workers buyout</i> da parte dei dipendenti di aziende in crisi, attraverso l'attuazione di interventi di formazione, di accompagnamento e anche di agevolazioni di tipo finanziario. <p>Per la tipologia di intervento 2, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)</p> <p>3. Progetto modernizzazione CPI e COR 4.0, attraverso l'attuazione di modalità innovative d'azione e un ampio e rafforzato impiego delle nuove opportunità offerte dalle tecnologie digitali</p> <p>La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> Progettazione e attuazione di nuove modalità di profilazione qualitativa degli utenti che accedono ai servizi per il lavoro in modo da associare, in un contesto più ampio che coinvolge anche i Centri per l'Impiego, il profilo della persona con le diverse misure di politica attiva. Sviluppo di piattaforme per la digitalizzazione degli interventi di orientamento informativo ed educativo. Attuazione di interventi formativi per l'allineamento, l'integrazione e il rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi per il lavoro e dei Centri di Orientamento su metodologie innovative, ivi compreso l'uso delle tecnologie digitali per l'erogazione dei servizi a distanza. 	<p>Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)</p> <p>Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)</p>

OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E AZIONI ESEMPLIFICATIVE	PUNTEGGIO TIPOLOGIA DI INTERVENTO
dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione, in un contesto ampio che coinvolga i servizi per la formazione ed i servizi per il lavoro, di scambi di esperienze e di formazione on the job presso strutture per il lavoro e l'orientamento operanti in altri contesti regionali italiani e europei. • Rafforzamento dell'offerta di servizi informativi e di orientamento sulle opportunità di mobilità formativa all'estero (consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro; ampliamento della presenza di Eures Advise dei punti di contatto Eurodesk). • Sperimentazione di una rete (sulla base del modello "one stop shop") di sportelli unici lavoro/orientamento/formazione/servizi sociali/pari opportunità a favore dei cittadini, tenuto conto della possibilità di erogare servizi agli utenti a distanza, quale valorizzazione e ulteriore estensione dell'attuale modello di cooperazione attuativa. • Messa in opera dell'<i>Osservatorio delle professioni del domani</i> per valutare ed anticipare i fabbisogni di competenze (SAA - <i>skills assessment and anticipation</i>), anche attraverso il ricorso a metodi di <i>smart data analysis</i> e di previsione (inclusendo in questo ambito anche quelli fondati sul pensiero anticipante). Attraverso l'attivazione di questo organismo si assicurerà un monitoraggio permanente di tipo preventivo rispetto a quelle che più verosimilmente saranno le richieste di funzioni e di competenze del mercato del lavoro regionale nel prossimo futuro. <p>Per la tipologia di intervento 3, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire:</p> <p>1) 2)</p>	
<p><i>iii.</i></p> <p>promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro garantendo un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata compreso l'accesso ai servizi per l'infanzia, un ambiente di lavoro sano e idoneo ad affrontare i rischi per la salute, assicurando l'adattamento dei lavoratori al cambiamento e un invecchiamento attivo e in buona salute</p>	<p>4. Progetto per sostenere la genitorialità e migliorare la conciliazione tra famiglia e lavoro</p> <p>La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di un sistema di voucher per il pagamento dei nidi d'infanzia, servizi di doposcuola e campi estivi da erogare alle famiglie secondo criteri di progressività basati sull'ISEE, finalizzati a promuovere la genitorialità e rafforzare la partecipazione femminile al lavoro, nonché le attività necessarie per migliorarne l'occupabilità (es. formazione) e la ricerca attiva di lavoro. • Attuazione di iniziative di informazione/formazione volte a promuovere nelle scuole e nei luoghi di eliminazione dello stereotipo di genere e a avvicinare le donne alle materie STEM. • Sostegno alla diffusione nelle imprese di modelli di organizzazione del lavoro <i>family friendly</i>, con interventi informativi/formativi e di consulenza specialistica che riducano o articolino diversamente il tempo di lavoro delle donne con figli (<i>job sharing</i>; flessibilità giornaliera in entrata e in uscita; esenzione dai turni -diurno/notturno-; flessibilità su base annua e banca delle ore; turni flessibili, scivolati, orari personalizzati; telelavoro; aspettative e permessi) e realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento volti ad agevolare il reinserimento lavorativo delle madri /padri dopo un congedo di maternità/paternità, inclusa l'erogazione alle madri lavoratrici di un incentivo una tantum di tipo finanziario - complementare all'indennità integrativa della retribuzione INPS prevista dal family act - volto a favorirne il rientro lavorativo dopo la maternità. Tale incentivo è previsto di entità più consistente per le donne che svolgono un lavoro autonomo. • Promuovere la creazione e la fruizione di nidi 0-3 anni e di servizi di dopo scuola nelle aziende per i figli dei dipendenti utilizzando, per la fruizione di questi servizi, lo strumento dei voucher, anche grazie al contributo in quota parte ai costi sostenuti dalle imprese. 	<p>Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)</p>

OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E AZIONI ESEMPLIFICATIVE	PUNTEGGIO TIPOLOGIA DI INTERVENTO
	Per la tipologia di intervento 4, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)	
	5. Progetto per rafforzare la salute e sicurezza sul lavoro e per sviluppare la RSI il secondo welfare	Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)
	La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative: <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di interventi informativi o formativi per il consolidamento e lo sviluppo della Responsabilità Sociale d'Impresa e del welfare aziendale e sostegno all'attuazione di modelli sperimentali di RSI anche per realizzare un ambiente più favorevole all'inserimento di target particolarmente vulnerabili. • Rafforzamento degli interventi per la prevenzione degli infortuni, la sicurezza e la salute nel mondo del lavoro e di contrasto al lavoro nero. 	
	Per la tipologia di intervento 5, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)	
	6. Progetto di sostegno alla promozione dell'invecchiamento attivo (LR 22/2014)	Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)
	La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative: <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interventi anche formativi a sostegno dell'invecchiamento attivo, con una specifica attenzione al rafforzamento dell'accesso degli anziani ai servizi e alle tecnologie ICT e allo sviluppo della cittadinanza attiva nella comunità di riferimento. • Attuazione di misure volte ad agevolare il completamento della vita lavorativa da parte di persone in età matura, promuovendo il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani e la ricerca di modalità graduali di uscita dal lavoro, anche tramite forme di impegno sociale e civile. 	
	Per la tipologia di intervento 6, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)	

OBIETTIVI SPECIFICI	TIPOLOGIA D'INTERVENTO E AZIONI ESEMPLIFICATIVE	ORDINE DI PRIORITÀ TIPOLOGIA DI INTERVENTO
<p>iv. migliorare la qualità, l'efficacia e la pertinenza per il mdl dell'istruzione e dei sistemi di formazione, al fine di garantire l'acquisizione di competenze chiave incluse le abilità digitali</p> <p>v. promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti</p>	<p>7. Progetto per il rafforzamento e lo sviluppo dell'offerta educativa e formativa di qualità, accompagnata dal potenziamento della capacità di selezionare le migliori opportunità di studio e formazione</p> <p>Per l'obiettivo specifico iv), la tipologia di intervento 7 rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di interventi di orientamento educativo nel sistema dell'istruzione e della formazione, avendo attenzione a fornire un supporto alle famiglie, per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti, anche con visite guidate in azienda e con il coinvolgimento delle imprese nella co-progettazione dei percorsi per lo sviluppo delle competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). • Supporto ai sistemi dell'istruzione e della formazione per l'utilizzo della didattica digitale, per la sperimentazione di percorsi sul modello dell'impresa formativa e per lo sviluppo di un'offerta formativa in mobilità transnazionale. • Attivazione di nuovi percorsi per la qualifica ed il diploma professionale, in coerenza con la domanda di nuove professionalità da parte del mercato del lavoro e, ove necessario, anche attraverso la definizione di percorsi formativi individuali. • Potenziamento della promozione, informazione, orientamento nella formazione superiore (anche in raccordo con il sistema dell'istruzione, compresi i CPIA, dell'università e del mondo delle imprese), razionalizzazione dell'offerta ITS e IFTS in ottica di filiera, anche ampliando la partecipazione finanziaria privata e attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative e anche lo sviluppo del sistema duale nella formazione superiore. • Interventi formativi rivolti agli allievi frequentanti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) finalizzati all'integrazione e all'arricchimento dei curricula. • Interventi di tutoraggio pedagogico e amministrativo funzionali alla realizzazione dei percorsi personalizzati finalizzati al reinserimento di soggetti <i>drop out</i> nei percorsi ordinari di leFP. • Interventi di accompagnamento finalizzati a favorire la partecipazione degli allievi ai percorsi di leFP quali, ad esempio, interventi di sostegno alla partecipazione di soggetti svantaggiati e interventi di sostegno alle spese di trasporto. • In ottica di addizionalità, interventi di sostegno di dottorati di ricerca, assegni di ricerca e altre misure destinati alle Università e al sistema della ricerca regionale, per rispondere alle esigenze espresse dalle filiere strategiche regionali e ai fabbisogni professionali, nonché per formare figure professionali ad alto valore aggiunto capaci di comprendere i cambiamenti culturali e sociali in atto. • Attuazione di interventi formativi professionalizzanti a catalogo condivisi con gli attori della rete regionale per l'apprendimento permanente da realizzarsi anche in modalità individuale. Si prevede di ampliare tale offerta inserendo i percorsi in progettualità più ampie che richiedono l'apertura della rete regionale per l'apprendimento permanente a nuovi soggetti presenti nella comunità (ad es. associazioni culturali, terzo settore, musei settore no profit). <p>Per l'obiettivo specifico v), la tipologia di intervento 7 rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di interventi di orientamento informativi ed educativi finalizzati a supportare l'apprendimento degli studenti e a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, utilizzando un approccio di rete con i servizi sociali e gli altri attori della comunità. 	<p>Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)</p>

	Per la tipologia di intervento 7, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)	
<p>vi. promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il ri-orientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale</p>	<p>8. Progetto per il consolidamento del ruolo e del valore aggiunto della formazione nello sviluppo dei settori trainanti dell'economia del Friuli Venezia Giulia, includendo in questo ambito anche l'economia sociale con un impegno particolare nei confronti dei giovani</p>	<p>Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)</p>
<p>La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento ed attuazione di percorsi formativi finalizzati al riallineamento di competenze/conoscenze a favore dei lavoratori e degli imprenditori per far fronte alle trasformazioni in atto nei modelli organizzativi e di business con particolare attenzione allo sviluppo dei temi dell'innovazione di processo e prodotto per effetto della digitalizzazione, dell'internazionalizzazione, dello <i>smart working</i>, dello sviluppo di modelli di economia circolare, di temi ambientali, di risparmio energetico, di innovazione sociale, di green e blue economy, silver economy. Nell'attuazione degli interventi si avranno a riferimento le indicazioni della Comunicazione della Commissione europea su Green Deal europeo (COM (2018) 773 Final). • Attuazione di percorsi formativi che, accanto all'offerta di attività finalizzate all'apprendimento di competenze tecniche, prevedano anche quella di <i>soft skill</i> e di base, nonché ulteriori competenze emergenti con uno specifico focus su quelle digitali. • Messa a punto e sperimentazione di nuove pratiche formative a carattere innovativo e sperimentale, quanto a metodologie e contenuti (anche alla luce di <i>best practice</i> esistenti a livello nazionale ed europeo), per migliorare l'efficacia degli interventi formativi, nell'ottica di produrre esperienze trasformative nelle persone e definizione e attuazione di sistemi innovativi per favorire e sostenere l'accesso, lungo tutto l'arco della vita dei cittadini, all'offerta formativa regionale (come ad esempio voucher formativi e/o <i>individual learning account</i> e/o voucher a favore della componente femminile). • Implementazione di percorsi per l'acquisizione di una qualifica professionale per persone in età adulta e realizzazione di percorsi di formazione per <i>caregiver</i> e professioni domestiche. • Definizione e attuazione di un catalogo di percorsi professionalizzanti organizzati per filiere strategiche e sostegno alla partecipazione condivisa e corresponsabile di tutti gli attori del territorio che, a diverso titolo, contribuiscono alla rete per l'apprendimento permanente, anche attraverso l'integrazione dell'offerta formativa di competenza della Regione con quella derivante da soggetti esterni alle competenze regionali, come ad esempio le Università e i CPIA. • Consolidamento del sistema regionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, sia attraverso l'aggiornamento della regolamentazione vigente alla luce della sperimentazione in atto e l'aggiornamento periodico del Repertorio delle qualificazioni, sia mediante la definizione e sperimentazione di uno specifico sistema informativo a supporto delle procedure di validazione e certificazione. • Attuazione di percorsi di formazione per formatori e percorsi di formazione per operatori sul servizio IVC - Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze. • Interventi sperimentali per la valutazione e la convalida delle competenze acquisite in contesti non formali e informali come "primo passo" verso una certificazione delle competenze chiave prevedendo un eventuale coinvolgimento degli attori del sistema non formale e Interventi sperimentali per l'adozione del Repertorio delle qualificazioni da parte delle imprese. 		

Per la tipologia di intervento 8, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire:

1)

2)

	9. Progetto di consolidamento, miglioramento e ampliamento dei principi di pari opportunità e di contrasto alle disuguaglianze, anche attraverso un sistema di servizi sul territorio di inclusione sociale e di assistenza socio sanitaria di qualità, sostenibili e resilienti	Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)
<p><i>vii.</i> incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità</p>	<p>La tipologia di intervento rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ampliamento e attuazione di percorsi formativi a favore delle persone in condizioni di svantaggio o affetti da disabilità e potenziamento dell'offerta di tirocini inclusivi in favore di persone svantaggiate, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e, in generale, di persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali e sanitari competenti. In questo ambito rientra il rafforzamento del raccordo fra i servizi sociali, i servizi sanitari, gli enti di formazione, il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (per quanto di competenza) ed i soggetti del terzo settore per definire il fabbisogno formativo di persone in condizioni di svantaggio e la messa a punto e adozione di modalità didattiche alternative alla lezione frontale che tengano conto del livello di fragilità e dello stile cognitivo delle persone in condizione di svantaggio. • Promozione di percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa, che comprendano diverse tipologie di attività tra cui orientamento, accompagnamento nella ricerca di lavoro, formazione, tirocini di inclusione, supporto abitativo, sostegno all'inserimento lavorativo anche attraverso un periodo di tutoraggio successivo all'avvenuto inserimento lavorativo e una azione informativa per sensibilizzare le imprese sulle potenzialità dei lavoratori in condizione di disabilità /svantaggio sociale. Queste attività sono rivolte a persone disabili e a quelle svantaggiate e maggiormente vulnerabili, incluse quelle a rischio di discriminazione e, più in generale, alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali e sanitari competenti. In questo ambito rientra la sperimentazione di nuove modalità di attuazione delle politiche di inclusione attraverso azioni e forme innovative di economia sociale che, sulla base dei bisogni e delle opportunità emerse a partire dai territori, favoriscano percorsi di attivazione delle persone in condizione di marginalità. • Rafforzamento del raccordo tra Regione, Servizi Sociali dei Comuni, Aziende Sanitarie (CSM, SERT, alcoologia), servizi di collocamento mirato nonché con i soggetti del terzo settore e le strutture che operano nella presa in carico delle persone in condizioni di svantaggio o disabilità (con specifico riguardo all'informazione tra i servizi sull'offerta) per favorire un più efficace orientamento e accompagnamento e sostegno nei percorsi scolastico - formativi delle persone in condizioni di relativo svantaggio. In questo ambito rientra la definizione e sperimentazione di un modello "one stop shop" di uno standard di equipe multidisciplinare a livello di ambito operante nei confronti dei soggetti in condizione di svantaggio, con adeguata previsione normativa. • Rafforzamento del raccordo fra i servizi sociali, i servizi sanitari, gli enti di formazione, il dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (per quanto di competenza) ed i soggetti del terzo settore per definire il fabbisogno formativo di persone in condizioni di svantaggio e su questa base attivare le opportune misure di formazione. • Consolidamento dell'offerta formativa a favore delle persone in esecuzione penale presso le Case Circondariali presenti sul territorio regionale, in attuazione dei protocolli sottoscritti tra la Regione FVG ed il Ministero di Giustizia. • Rafforzamento dell'offerta dei servizi del sistema sociosanitario, con interventi di qualificazione/riqualificazione degli operatori sociosanitari. In questo ambito rientra l'attuazione di percorsi di formazione teorico/pratica per figure di <i>caregiver</i> e del personale di supporto delle unità di osservazione breve intensiva, in ottemperanza di quanto previsto nelle linee d'indirizzo nazionali sul pronto soccorso approvate nell'Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2019. • Consolidamento della rete dei servizi generali (ospedali, prefetture, ecc) e specialistici (centri anti violenza), di aiuto alle donne vittime di violenza rafforzandone in particolare le capacità di valutazione del rischio e la gestione dei percorsi di affrancamento dalla violenza. 	

	Per la tipologia di intervento 9, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)	
<p>viii. promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom</p> <p>ix. migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata</p> <p>x. promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini</p>	10. Progetto contrasto alla povertà con uno specifico impegno a quella minorile	Inserire voto da 1 a 10 (10 = max)
	Per l' obiettivo specifico viii) , la tipologia di intervento 10 rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi finalizzati all'integrazione socio economica degli immigrati. 	
	Per l' obiettivo specifico ix) , la tipologia di intervento 10 rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative: <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento dell'accesso ai servizi per le famiglie già in condizioni di povertà, povere o comunque a rischio di povertà - soprattutto servizi sociali a favore dell'infanzia, degli anziani, delle persone non autosufficienti, persone in emergenza abitativa - sia con interventi di consolidamento dell'offerta (anche con interventi FESR), sia con interventi di sostegno alla domanda attraverso messa a disposizione di buoni servizio, anche integrativi dell'aiuto economico erogato attraverso il RDC. 	
	Per l' obiettivo specifico x) , la tipologia di intervento 10 rappresenta un macro contenitore strategico che include le seguenti azioni esemplificative: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi di contrasto alla povertà educativa e al digital divide dei minorenni delle famiglie in condizioni di relativo svantaggio o di povertà, attraverso l'attuazione di piani educativi di sostegno personalizzati (attività di orientamento formativo, recupero delle competenze e di accompagnamento), con una particolare attenzione e impegno nei confronti di quei ragazzi in carico ai servizi sociali. • Inclusione attiva delle persone a rischio di povertà, rafforzando il sostegno alla costituzione di reti e all'offerta integrata di servizi, per meglio rispondere alla multidimensionalità dell'esclusione sociale, ed attuando percorsi formativi a favore delle diverse figure professionali coinvolte nell'ambito del "Reddito di Cittadinanza" e a favore delle figure operanti nei settori socio-sanitario, socio-assistenziale, socio-educativo, per diffondere e migliorare gli strumenti per la valutazione multidimensionale e per la definizione del progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa dei beneficiari del RdC. 	
	Per la tipologia di intervento 10, indicare sinteticamente massimo 2 azioni esemplificative da suggerire: 1) 2)	

L'**obiettivo specifico xi)** "Contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento" sarà presumibilmente ricompreso in un Programma operativo di livello nazionale.